

In arrivo la stagione dei virus respiratori

I dati confermano oltre 11 milioni di casi

Vaccini: si riparte Ecco cosa fare contro l'influenza

Sembrerà strano, ma è già tempo di pensare alle vaccinazioni. Ogni anno, tra la fine dell'autunno e l'inizio della primavera, legato anche alla riapertura di scuole e asili nido, l'Italia entra nella cosiddetta 'stagione respiratoria', un periodo in cui circolano contemporaneamente numerosi agenti infettivi, tra cui virus influenzali, virus respiratorio sinciziale (RSV), rhinovirus, virus parainfluenzali, coronavirus (incluso SARS-CoV-2), metapneumovirus e batteri come lo *Streptococcus pneumoniae* (pneumococco). A essere maggiormente colpiti e a correre un rischio più elevato di complicanze sono soprattutto i bambini più piccoli, gli anziani e le persone con patologie croniche o con un sistema immunitario compromesso.

I dati della sorveglianza sentinella RespiVirNet, coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità, dicono che nella stagione 2025-2026 sono stati stimati oltre 11,4 milioni di casi di infezioni respiratorie acute in Italia, quasi 950mila solo durante il dicembre 2025, con un'incidenza pari a 17,1 casi ogni 1.000 assistiti. I bambini più

piccoli e gli anziani sono i più colpiti con rischio di bronchiolite o polmonite. Il picco stagionale si concentra generalmente tra la seconda metà di dicembre e i primi giorni di gennaio, in concomitanza con le festività natalizie, quando gli incontri tra generazioni diverse diventano più frequenti. Quali prevenzioni adottare? Oltre alla vaccinazione le misure di igiene quotidiana: lavaggio frequente delle mani, ventilazione degli ambienti chiusi, uso della mascherina in caso di sintomi respiratori. Sono gesti semplici, ma capaci di ridurre la circolazione dei virus proprio nei mesi di maggiore diffusione.

M.R.



Peso: 22%